

# IL PANARO

Periodico Settimanale della Provincia di Modena

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per un Trimestre tariff. It. **₤ 1,50.**  
Franco di Posta nelle Provincie e a  
Domicilio entro di Modena.

Il Giornale esce tutti i Sabbati  
non festivi al Mezzogiorno.

Senza indugio senza chiasso  
Ogni spalla il proprio sasso  
Porti alla gran fabbrica.

Ciascun numero separato costa tariffali Cent. **10.**

Le lettere, plichi o reclami dovranno essere diretti **franchi**  
alla Direzione del Giornale; presso la Tipografia **VINCENZI.**

Le Associazioni si ricevono in  
Modena e Reggio presso la Tipografia di **CARLO VINCENZI**, e presso  
gli Uffizi Postali.

Inserzioni a pagamento Cent. **10**  
la linea o spazio di linea.

## AI LETTORI

Nell' intraprendere la pubblicazione di questo Periodico ci proponiamo a scopo principale non tanto di manifestare le nostre proprie opinioni, quanto di aprire campo a tutte quelle oneste osservazioni e fondati richiami i quali potessero contribuire al buon andamento della cosa pubblica. E questi troveranno sempre accoglienza qualora siano conformi all' indole di questa pubblicazione, e muniti a nostra guarentigia della firma dello scrivente.

## BIFORMIA

### PROPOSTA ALLA LEGGE COMUNALE DAL BARONE RICASOLI

Dal giorno in cui partirono gli Estensi da queste provincie, l'organizzazione Comunale, e provinciale di questi paesi ha subito tre forme diverse. Fu pubblicata primieramente la legge Sarda del 1848. Essa poneva la tutela delle amministrazioni comunali nel Governo: gl' Intendenti provinciali, gl' Intendenti Generali, ed il Ministero esercitavano alla loro volta atti tutelari sui Comuni. Anzi in questo ordinamento era così esteso lo spirito di centralizzazione governativa che i Bilanci comunali che contengono per così dire la generalità di tutti gli atti amministrativi degli annuali esercizi, erano sottoposti alla ministeriale approvazione. Con chè si può dire che i Comuni erano sacrificati, e ridotti a totale discrezione del Governo. Però questo sistema, se dal lato dell' *Ingerenza Governativa*, era privo di qualsivoglia autonomia, dal canto però dell' iniziativa delle proposte, e delle deliberazioni degli affari interni aveva

larghe facoltà. Il personale dei Consigli aveva radice nella popolare elezione, era organizzato il comune sul modello del governo rappresentativo dello Stato, avendo il Sindaco da dirigere insieme al Consiglio delegato, il potere esecutivo della municipale amministrazione, ed i Consigli comunali esercitando il potere deliberativo. Come il governo dello Stato era retto dai poteri del Re, dei Ministri, del Parlamento, l'amministrazione dei Comuni era condotta dal Sindaco, dal Consiglio Delegato, e dal Consiglio Comunale. Per la qual cosa la introduzione di questa legge nelle nostre provincie migliorava d' assai la condizione dei municipi che erano prima regolati da una legge senza libertà alcuna d' iniziativa nelle proposte da trattarsi in consiglio, e che faceva del comune un' ente passivo a fronte del Governo.

Ma nel 1859 si reclamava dalla pubblica opinione, e dalle condizioni politiche esistenti maggiore autonomia comunale. Era negli scrittori, e negli organi influenti del partito liberale penetrata l'idea del *self government* in fatto di pubblica amministrazione, e che l'azione centrale, e governativa dovesse stemersi nel maggior grado possibile dando alle provincie, ed ai comuni la facoltà di governarsi da se. Pertanto a dare sfogo a questa idea che cominciava a signoreggiare nella pubblica opinione, il Ministero Rattazzi pubblicava la legge 23 febbrajo 1859 sull' ordinamento comunale, e Provinciale. Ivi toglieva i Bilanci Preventivi, e le deliberazioni dei Consigli dalla tutela autorizzazione governativa; al Governo riservava la sorveglianza contro le possibili usurpazioni dei Comuni a danno delle leggi generali dello Stato, nella quale ipotesi soltanto conservava al medesimo la facoltà di decretare nulle le deliberazioni prese dai Comuni.

Ma se con ciò veniva stemata d' assai la tutela sui Comuni,

## APPENDICE

### CRONACA TEATRALE

Un poco di proemio per farsi compaire - Librettografa - Tre amanti e tre morti - Vezzi poetici - Pedrotti e le reminiscenze - I cantanti - La Francia e l'Italia - La disapprovazione ed i calci - Un doppio intervento - Le scene e la riconciliazione.

Io non sono maestro di contrappunto, nè un *musico* (che Dio mi salvi!) ma un semplice *orecchiante* nel più largo senso della parola. Armato di questa invidiabile qualità, io vi parlerò dell' Opera *l' Isabella d' Aragona* se non tecnicamente, almeno con coscienza, e voi sapete che cosa voglia dire coscienza di giornalista. A giudicare di certe cose io credo che meglio dei canoni artistici giovi il sentimento; ed io vi offro una varietà della specie, un' *appendice sentimentale*.

Incominciamo dal libretto del Sig. M. Marcello il quale sostitui alla troppo umile denominazione di *parole* il nobile vocabolo di *poesia*. Ciò fa onore alla modestia del librettista. La poesia dunque dell' *Isabella* appartiene a quella classica e non mai abbastanza lodata scuola del *Piave*, la quale ha

portato una vera rivoluzione nell' arte, ed ha sollevato il melodramma dalle svenevoli cantilene di quei meschinissimi poetucoli che sono il Metastasio ed il Romani all' altezza di una lirica veramente italiana. Figuratevi che in quest' opera abbiamo subito un Antonello Caracciolo che piange la morte di Costanza da lui teneramente amata e tradita, e che nello stesso tempo ama Isabella, la quale facevale una irresistibile concorrenza. Abbiamo un Raimondo Caracciolo di lui fratello, che dopo aver fatto una splendida figura nel prologo, viene ucciso da Rocco del Pizzo quando questi sa che il traditore di sua sorella è Antonello, il quale perciò aveva tutto il diritto di essere ucciso in vece sua. Ma questo diritto non viene rispettato per un principio di simmetria, che ha consigliato il poeta di rimandare l' assassinio di costui a migliore occasione, ossia alla fine dell' opera, e così darei un morto per ciascun atto.

Le bellezze di forma in questo libretto sono versate col sacco. Sentito come parla un' anima disperata:

Lo veggio, il mio rimorso  
Può nulla sul trascorso:  
Un lampo passeggero  
M' ha il ciglio abbaucinato;  
In faccia al mondo intero  
Mi grido scellerato.

## INGHILTERRA

— Gli avvenimenti principali della Camera in questa settimana sono stati: l'interpellanza dell'Avv. Brofferio sul deуро di S. Pietro; la legge d'imposta del decimo sui viaggiatori delle strade ferrate, e le interpellanze di Sauna-Sanna sulle condizioni della Sardegna. La legge d'imposta del decimo non pareva fosse molto opportuna per considerazioni economiche e politiche e perciò ebbe un assai debole maggioranza.

— Domenica prossima, 26 corr. sarà inaugurata al pubblico servizio la strada ferrata da Bologna a Ferrara con intervento del Sig. Ministro dei lavori pubblici.

— Le Provincie Napoletane sono pressochè liberate dal flagello dei briganti, dei quali non restano che alcune estenuate bande sui confini del Pontificio. Dopo il moto di Castellamare nulla ha conturbato la quiete dell'Isola di Sicilia e se si eccettuino alcuni pacifici malumori in Palermo, aspettasi con favore l'abolizione della luogotenenza.

## FRANCIA

— Il rapporto finanziario del Sig. Fould per l'esercizio di quest'anno ed esteso in senso molto rassicurante sarà pubblicato nel *Moniteur* prima dell'apertura della sessione legislativa. L'opinione pubblica è vivamente preoccupata dalla questione Romana, e si attende con impazienza il discorso dell'Imperatore all'apertura del Corpo Legislativo, in cui egli presenterà il quadro della situazione Europea.

— La mancanza di lavoro nelle città manifatturiere della Francia ispira gravi apprensioni. Nella sola Lione hannovi da cinquanta a sessantamila operai senza lavoro. Il *Siecle* di Parigi ha aperto una sottoscrizione che in pochi giorni ha fruttato 30000 fr. Il Ministro dell'interno ha accordato un sussidio di 300000 franchi alla città di Lione e 250000 a quella di St. Etienne.

— Mons. Chigi Nunzio Pontificio è stato ricevuto il giorno 22 in pubblica udienza dall'Imperatore.

— I più accreditati giornali e specialmente i liberali vorrebbero che il governo adottasse rispetto all'ostruzione del porto di Charlestown la condotta tenuta per l'affare dei commissari. Non si vorrebbe che al Nord dell'America si credesse la Francia troppo propensa agli interessi del Sud.

## AUSTRIA

La *Gazzetta d'Augusta* pretende sapere che il viaggio dell'Imperatore nelle Provincie Italiane inaugura una nuova era; e che d'ora innanzi l'iniziativa dell'Austria nella politica estera nulla lascerà a desiderare per decisione ed energia. L'Arciduca Ranieri sarebbe nominato Palatino d'Ungheria e l'Imperatore andrebbe ad aprire in persona la prossima Dieta.

E assai dubbio che gli Ungheresi abbiano a chiamarsi soddisfatti della nomina d'un conte Palatino, e d'un viaggio dell'Imperatore. Quanto agli Italiani è certo che essi conoscono la decisione e l'energia con cui deve esser trattata l'Austria.

— Il Conte di Rechberg è intervenuto ad una seduta della prima sezione della commissione finanziaria della camera dei deputati, per dare degli schiarimenti intorno ad un'interpellanza che gli venne mossa rapporto al mantenimento delle truppe del duca di Modena.

— Agli schiarimenti chiesti dalla Francia all'Austria sul carattere della rivista militare di Verona il Conte Rechberg si sarebbe per questo recato a Venezia. La risposta dell'Austria sarebbe, secondo la *Presse* di Vienna, che le manifestazioni di Verona, lungi dall'essere provocanti, non sono tutt'al più che una risposta diretta alle provocazioni che si sono ripetute in questi ultimi giorni con tanta frequenza alla Camera di Torino.

— La situazione dell'Ungheria è stazionaria.

— La *Monarchia Nazionale* scrive: che la distruzione del porto di Charlestown fu un atto altrettanto impolitico quanto barbaro; siccome quello che mostra d'implicare la dissoluzione definitiva dell'Unione americana. Questo è il punto di veduta nel quale si colloca il governo Inglese per fare delle rimostranze al governo federale. Quel fatto secondo Lord Russell prova che a Washington si dispera di poter mantenere l'Unione. Nuove rimostranze saranno indirizzate a quel Gabinetto per antivenire ad altre simili distrazioni.

— Un giornale Inglese domanderebbe l'intervento della Francia e dell'Inghilterra negli affari d'America.

— Un orribile disastro è avvenuto il giorno 17 nella cava di carbon fossile presso North Shields. L'albero dello stantuffo della pompa destinata a tener libere dalle acque le gallerie si ruppe ad un tratto ed una massa di metallo del peso di 20 tonnellate precipitò nel pozzo che serve a far comunicare le gallerie coll'esterno, guastando in tal modo le armature da rendere impossibile ai minatori, i quali in numero di 215 lavoravano nella cava, di procurarsi da se uno scampo. Si lavora assiduamente onde cercare di aprire loro una via, ma sino al 20 ciò non era anche riuscito.

## RUSSIA

— Si proseguono i processi in Polonia e s'invisano a centinaia i condannati in Siberia. La Corte di Roma conserva rispetto alla Chiesa Polacca una posizione indefinibile. Pare che le Chiese saranno riaperte tra breve e che il nuovo Arcivescovo di Varsavia sarà consacrato a Pietroburgo.

## MESSICO

— Leggesi nella *Patrie*:

Annunciasi che la Francia spedirà al Messico un corpo di spedizione della importanza di quello della Siria. Esso sarà posto sotto il comando d'un generale di fanteria.

Assicurasi egualmente che gli ultimi dispacci ricevuti dal Messico hanno indotte le potenze alleate a prendere un partito definitivo verso quel paese e ad occupare la capitale, finchè un governo durevole e regolare vi sia stabilito col libero concorso delle popolazioni.

## Nuove Pubblicazioni

Dalla Tipografia di Carlo Vincenzi è uscita la prima dispensa d'un poema del Signor SAMUELE MENDEL emigrato veneto

### LA SICILIA LIBERATA

Per gli stessi tipi è stampata

### LA PIETRA RINGATORA

Strenna Modenese del 1862.

La Stamperia dell'Unitario pubblicò

### IL RISOTTO

Ditrambo d'oltre a 400 versi dell'Abb. ALESSANDRO BAZZANI Ver.<sup>o</sup>

In un prossimo numero daremo più larghi cenni sopra alcuna delle annunziate pubblicazioni.

Nei numeri successivi saranno d'assai migliorati i caratteri di stampa per evitare che i lettori corrano pericolo di un'oftalmia.

FRANCIA LUIGI Gerente responsabile.

MODENA, TIPOGRAFIA VINCENZI.